

I vantaggi dell'accoglienza diffusa

Cooperativa K-Pax

Da ottobre 2011 la Cooperativa K-Pax, mediante il *Progetto Accoglienza diffusa*, ovvero di micro-accoglienza diffusa, cerca di trasferire e accogliere in maniera più idonea i profughi ospitati nelle strutture private-alberghiere. A livello provinciale, questo progetto è stato realizzato dalle Cooperative gestori dei Centri SPRAR (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) di Breno e Cellatica: Cooperativa K-Pax di Breno e ADL Zavidovici di Brescia, insieme al Forum Provinciale del Terzo Settore di Brescia. Per quanto concerne la zona della Valle Camonica, l'accordo territoriale Enti solidali per l'accoglienza è stato firmato da 11 Comuni sulla spinta e il coordinamento della Comunità montana, dell'ASL locale, della CGIL e di altri soggetti del Terzo Settore (TS).

Il Forum del Terzo Settore, poi, ha

permesso di svolgere incontri mensili di scambio per superare la frammentarietà tipica dei piani di emergenza creando un lavoro di coordinamento e mantenendo la situazione continuamente aggiornata. Gli attori coinvolti nel progetto hanno lavorato in rete, scambiandosi informazioni sulle procedure e sui casi dei singoli migranti, creando buone prassi ed evitando sovrapposizioni di servizi. Scopi precisi del progetto sono stati spostare le persone dall'accoglienza alberghiera, considerato che erano "parcheeggiate" in luoghi scomodi e isolati; uniformare le disparità esistenti tra le misure di accoglienza previste dal Piano per l'Emergenza Nord Africa e quelle erogate dallo SPRAR.

Il progetto di micro-accoglienza diffusa coinvolge i vari organismi e associazioni del TS e le diverse comuni-

tà ospitanti nell'erogazione dei servizi d'accoglienza, tutela sanitaria e legale oltre che favorire l'integrazione. Servizi spesso disattesi dalle strutture del privato-alberghiere.

Illustriamo, di seguito, un breve elenco dei servizi legati ad ognuna di queste attività.

Per quanto riguarda l'attività d'accoglienza sono previsti i servizi di:

- vitto e alloggio: garanzie di vitto, alloggio, beni di prima necessità e abbigliamento attraverso il pagamento delle utenze, dell'affitto e delle spese di vitto e l'accesso al magazzino di vestiario per tutti i beneficiari;

- Servizio Sanitario Nazionale: al loro arrivo tutti i beneficiari ricevono un kit di igiene personale. I beneficiari vengono iscritti al SSN. Inoltre, per ciascuno, si avvia uno *screening* sanitario e viene garantito l'accompagnamento a visite mediche generiche e specialistiche, oltre all'offerta di un supporto psicologico. L'attività di tutela sanitaria si sviluppa principalmente mediante un sostegno e un supporto psico-sociale e sanitario;

- mediazione linguistica: è garantito a tutti i beneficiari un servizio di mediazione linguistico-culturale e di interpretariato;

- erogazione *pocket money*: ad ognuno viene assegnato un *pocket money* mensile del valore di 80 Euro per le proprie spese personali;

- primo orientamento ai servizi presenti sul territorio, all'uso dei mezzi di trasporto e al territorio valligiano in genere;

- iscrizione all'anagrafica, grazie alla quale ogni richiedente asilo beneficia di un regolare Codice Fiscale;

- trasporti: vengono erogati biglietti di trasporto e/o abbonamenti e, quando possibile, vengono fornite le biciclette, in modo da agevolare gli spostamenti.

Nell'ambito dell'orientamento e dell'informazione legale, tutti i beneficiari vengono affiancati dagli operatori nell'espletamento delle pratiche legali per la presentazione della Richiesta di Protezione internazionale e per l'ottenimento del relativo permesso di soggiorno e del titolo di viaggio. Sono altresì stati supportati i richiedenti che hanno deciso di fare ricorso nel caso di esito negativo. Tra i servizi forniti dall'assistenza legale rientrano anche la ricostruzione della storia personale e la raccolta della memoria, la preparazione al colloquio in Commissione, l'assistenza al disbrigo delle pratiche amministrative e legali, l'accompagnamento in Questura, l'orientamento sui ricongiungimenti familiari e quello sui programmi di rimpatrio volontario assistito e la relativa attivazione delle pratiche, l'informazione sulla procedura per i ricorsi e il reperimento degli avvocati. Le attività d'integrazione si sviluppano su diversi livelli: dalla realizzazione di attività di sensibilizzazione al tema del rifugio politico rivolto ai cittadini dei territori che accolgono i rifugiati alla promozione di attività ricreative e culturali per incrementare la possibilità di socializzazione a

livello territoriale.

Per una maggiore integrazione si sono attivati anche:

- corsi di alfabetizzazione e di orientamento al mercato del lavoro – quest'ultimo attuato mediante la stesura del bilancio delle competenze e del Curriculum vitae. Inoltre quasi tutti i rifugiati sono stati iscritti al centro per l'impiego e a varie agenzie interinali e tutti sono supportati nella ricerca del lavoro tramite la fornitura di biglietti di trasporto, indirizzarsi sulle ditte presenti sul territorio ecc.;
- corsi di formazione professionale in vari settori dalla manutenzione del verde e dei beni pubblici all'impiantistica elettrica e fotovoltaica, dalla saldatura a filo e ad elettrodo alle macchine cnc e ai corsi per la sicurezza sul luogo di lavoro e anche di basi imprenditoriali e amministrative del lavoro autonomo;
- laboratori artigianali del restauro del legno e dei serramenti, di sartoria e lavorazione di pelli e pellami, di riciclo creativo, d'informatica e fotografia;
- l'orientamento su possibili percorsi formativi, offrendo a ciascuno la possibilità di frequentare corsi di formazione professionale oltre che l'attivazione di tirocini/borse lavoro/ecc.;
- attività socialmente utili e inserimenti lavorativi.

Il progetto di micro-accoglienza diffusa, del quale il Comune di Malegno nel 2011 è stato pilota e portavoce, si è dimostrato un'ottima alternativa al sistema di accoglienza attuato dai privati. L'accoglienza diffusa, che pure in molti casi si è attuata all'interno di un contesto emergenziale, non ha tuttavia mai dimenticato l'importanza di una progettualità verso il futuro, cercando costantemente di fornire strumenti utili ai beneficiari al fine di una successiva uscita dal progetto all'insegna dell'autonomia individuale. Si sottolinea che gli alloggi accolgono da 3 a 6 richiedenti asilo, rare sono le esperienze dove il numero raggiunge i 10/15.

In Italia la realizzazione di progetti di dimensioni medio-piccole ideati e attuati a livello locale, con la diretta partecipazione degli attori presenti sul territorio, contribuisce a costituire e a rafforzare una cultura di accoglienza presso le comunità cittadine e a favorire la continuità dei percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari.

L'accoglienza deve essere garantita tenendo in considerazione le esigenze del richiedente asilo e in maniera tale da assicurare una qualità di vita che ne garantisca dignità e salute.